

Nuovo sito, nuova grafica, nuova newsletter

Questa newsletter vuole celebrare la Giornata della Terra e lo fa anche ospitando due editoriali di Ivan Manzo, Membro del Segretariato di ASViS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e di Valentino Bobbio, Segretario generale di Next. Due associazioni di cui PEFC è socio e con cui collabora per realizzare una economia più giusta e sostenibile.

Oltre a questi approfondimenti, in questo numero speciale parliamo anche del ruolo della selvicoltura, della quarta edizione del concorso fotografico #scattailboscopefc e di buona musica per celebrare la Giornata della Terra.

Insomma, questo cinquantesimo anniversario della Giornata della Terra ci è sembrato davvero un'occasione speciale, così speciale da presentarvi anche il nostro nuovo sito e la nuova grafica newsletter. Buona lettura!



22 aprile giornata della Terra, per non “sprecare” il dolore che stiamo vivendo

Di Francesco Dellagiacoma, vice presidente PEFC

Quest'anno la giornata cade nel periodo di chiusura per il contenimento del coronavirus per cui l'adesione e le azioni saranno online, ma non meno rilevanti: la questione climatica è più importante che mai e ora diventa essenziale la discussione su come ripartire, affrontando le conseguenze della chiusura globale e della più grande crisi economica del dopoguerra. Imparando da questo tragico avvenimento, che ha messo allo scoperto la fragilità del sistema (sanitario, economico, sociale), che ha creato ricchezza e benessere ma è finalizzato a gestire la situazione ordinaria, trovandosi in grave difficoltà di fronte ad un pericolo straordinario, peraltro annunciato da precedenti epidemie (SARS, aviaria).



Ora si tratta di ripartire e si apre la grande questione del come: mentre i contagi si riducono (lentamente) gli esperti sono al lavoro per salvaguardare la sicurezza e rendere compatibile la graduale ripartenza, per attività, fasce di età, aree geografiche, risultati dei monitoraggi. Saranno necessarie ulteriori risorse importanti per i monitoraggi di chi rientra al lavoro e per le misure di sicurezza, che si aggiungono a quelle necessarie per le esigenze di persone, famiglie e imprese dopo due mesi di chiusura forzata: serviranno ingenti risorse pubbliche e solidarietà. Sarà la più grande crisi economica del dopoguerra e l'Italia è già fortemente indebitata: si dovranno fare delle scelte, la crisi climatica è ancora lì e chiede di introdurre cambiamenti significativi per evitare ripercussioni drammatiche in termini di aumenti di temperatura, cambiamenti di regime delle piogge, livello dei mari, microplastiche negli oceani e

nelle catene alimentari. Le crisi sono anche opportunità: per prendere decisioni importanti, c'è un nuovo senso di urgenza e di possibilità. **NON SPRECHIAMO IL GRANDE DOLORE** che abbiamo vissuto: bisogna finalizzare i sostegni alle attività sostenibili, rafforzare il percorso verso l'economia circolare,

ridurre significativamente il sostegno alle attività clima-alteranti, introdurre vincoli (ambientali e sulle retribuzioni) per le attività che beneficerebbero dei (necessari) aiuti pubblici; e creare percorsi preferenziali per i contributi di solidarietà alle attività sostenibili e a favore dei più deboli (ampliamento delle deduzioni fiscali). Se non ora quando? PEFC si impegna su questo percorso.

Il diritto alla salute passa dalla tutela ambientale

Di Ivan Manzo, membro del Segretariato ASviS

Per evitare la diffusione di nuovi virus bisogna puntare sulla qualità del capitale naturale, la deforestazione accelera il salto di specie. L'Agenda 2030 è una risposta alla crisi economica, sociale e ambientale.

Il "lockdown" deciso dai Governi per contenere la diffusione del contagio di Sars-CoV-2 ha confinato tre miliardi di persone tra le mura della propria abitazione. Una misura necessaria, per evitare il tracollo dei sistemi sanitari nazionali e per cercare di tutelare il diritto primario alla salute, che ha però dimostrato come fossimo impreparati a gestire un evento di tale portata.

Eppure la pandemia in atto era prevedibile, la comunità scientifica nel corso degli anni ci aveva avvisato sullo "spillover", il salto di specie compiuto da un virus che avviene sempre più frequentemente, e sulla stretta relazione che intercorre tra distruzione degli ecosistemi e malattie "zoonotiche" (quelle passate all'uomo dagli animali, si stima siano il 60% delle malattie infettive umane). È evidente che non l'abbiamo ascoltata.

Le connessioni presenti, che emergono sempre con più forza, tra qualità ambientale e salute dei cittadini richiedono soluzioni sistemiche, che non possono prescindere da un nuovo modello di sviluppo basato su un'economia rigenerativa nel rispetto del capitale naturale, fonte indispensabile per la sussistenza del genere umano. Nella costruzione di questa "One health" l'Agenda 2030 rappresenta ancora una volta un faro, un percorso da seguire per rendere il mondo un luogo più giusto, equo e inclusivo.

Come Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), attraverso il rapporto annuale "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", abbiamo proposto ai diversi Governi che si sono succeduti l'approvazione di una legge nazionale con l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo, reale minaccia ai nostri ecosistemi. Inoltre, a tutela della biodiversità e della salute delle persone, andrebbe ridisegnato il sistema fiscale in modo da orientare il mercato verso produzioni e consumi sostenibili. C'è poi la questione che riguarda la qualità dell'aria: ogni anno nel nostro Paese a causa dell'inquinamento atmosferico perdono la vita oltre 80mila persone, un fatto che impone il ripensamento degli spazi urbani, incentivando sia l'uso di veicoli ecocompatibili e sia l'utilizzo del trasporto pubblico. Secondo il Ministero dell'Ambiente, l'Italia destina oltre 19 miliardi di euro l'anno in sussidi dannosi all'ambiente. La crisi che stiamo vivendo può essere il momento adatto per iniziare a riorientare queste risorse in direzione dello sviluppo sostenibile, non possiamo correre il rischio di ripartire per tornare semplicemente al punto di partenza. Dobbiamo intensificare gli sforzi a sostegno dell'Agenda 2030 e occorre farlo subito. Per evitare di ritrovarci, in un futuro non molto lontano, in una nuova emergenza, e per scongiurare l'intensificarsi degli impatti negativi legati alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici.



Le chiavi delle nostre catene sono nelle nostre tasche: usiamole!

Di Valentino Bobbio, segretario generale di NeXt - Nuova Economia per Tutti

Per una società più giusta ed inclusiva dopo la pandemia, una nuova economia centrata sui bisogni di tutte le persone e nel rispetto dell'ambiente.

Perché non abbiamo predisposto adeguate misure per questa pandemia? Perché mancano i posti letto in rianimazione? Perché abbiamo limitata capacità di produzione di vaccini e non abbiamo maschere protettive ed altri supporti sanitari?

Credo che convergano due fattori; da una parte gli eventi catastrofici ci ricordano la nostra vulnerabilità e fragilità: ci rifugiamo in un falso, ma rassicurante, senso di onnipotenza e fuggiamo dal vedere il dolore e la sofferenza, che pure sono parte della vita come la gioia, la bellezza, la tenerezza, l'amicizia... Dall'altra, un vizio di fondo caratterizza la nostra economia: l'orientamento al breve termine e, soprattutto, considerare fine dell'azienda la massimizzazione del profitto, portano la nostra società a deragliare. Non conviene produrre vaccini perché si vendono a prezzi troppo bassi e molti non possono pagarli; le mascherine si producono per le quantità normali stimate di vendita; tenere posti in rianimazione non utilizzati non rende.

Dunque, bisogna cambiare il nostro approccio all'economia riportandola ad avere come fine la soddisfazione dei bisogni di tutte le persone, non solo di chi può pagare, nel rispetto dei limiti e delle risorse di questo meraviglioso e piccolo Pianeta, l'unico che abbiamo. Questo vuole dire passare ad una *Nuova economia* più giusta e inclusiva, che utilizzi meglio e per tutti le scarse risorse del Pianeta.



Lo possiamo fare adesso, per non ricadere in questa trappola di ingiustizia e impreparazione. Insieme, noi abbiamo una grande forza: siamo la domanda del mercato e con le nostre scelte quotidiane di acquisto e risparmio orientiamo le aziende e possiamo spingerle verso una nuova economia che metta sullo stesso piano bisogni delle persone, ambiente e profitto. Se siamo in tanti a scegliere in maniera responsabile "*votando col portafoglio*", possiamo dare una grande spinta alle aziende, chiedendo loro di essere responsabili e sostenibili.

NeXt ha messo a punto due strumenti per i cittadini che vogliono votare col portafoglio, le piattaforme EyeOnBuy, occhio all'acquisto, e Gioosto.

EyeOnBuy www.eyeonbuy.org è un portale di reputazione etica delle imprese che dà informazioni sulla qualità sociale delle aziende per premiare e incentivare le imprese responsabili. Le imprese autovalutano la propria sostenibilità sociale ed ambientale esplicitando la loro sensibilità ed impegno e le loro politiche di sostenibilità, ottenendo maggiore visibilità sul mercato. I cittadini trovano sul portale le informazioni per votare col portafoglio, ma postano anche le loro valutazioni e domande, innescando un percorso di dialogo che spinge le aziende, interessate a nuove quote di mercato, a migliorare. È un atto di responsabilità e di speranza nel futuro che anche le *aziende sostenibili del legno* si registrino e si autovalutino in questo portale. Così il sistema produttivo cambia cultura, portando al centro dell'economia le persone e l'ambiente.

Gioosto www.gioosto.com è un portale di e-commerce di prodotti di aziende responsabili, che offre una gamma di prodotti (agroalimentari, tessili, biocosmesi, artigianato e ICT) di imprese di nuova economia che: rispettano l'ambiente assecondando i ritmi della natura; valorizzano le persone generando impiego, insegnando un mestiere e ridando dignità; promuovono l'economia circolare dando una seconda vita ai materiali e riducendo gli sprechi; creano reti territoriali unendo le comunità attraverso progetti di valore

sociale. Gioosto assicura una scelta affidabile per acquisti online da imprese autovalutate responsabili, anche attraverso una logistica sostenibile.

50° Giornata Mondiale della Terra, l'emergenza clima ai tempi del coronavirus e il ruolo della selvicoltura

Di Luca Rossi

Celebrata il 22 aprile di ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, la Giornata Mondiale della Terra è stata istituita dalle Nazioni Unite 50 anni fa. L'Earth Day nasce infatti nel 1970 per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali del Pianeta (<https://www.earthday.org>).

Le basi per l'istituzione di questa giornata furono gettate nei primi anni '60, durante un periodo di tensione e di difficoltà per l'intera comunità mondiale, nel pieno della guerra del Vietnam. Di lì a poco, nel 1972, prende vita il Club di Roma, fornace di esperti di fama mondiale che con il "Rapporto sui Limiti dello Sviluppo" fanno presenti nero su bianco le problematiche legate alla crescita della società e allo sfruttamento delle risorse e propongono nuovi approcci e teorie per uno sviluppo sostenibile.



Nel corso degli anni le attività di comunicazione, le mobilitazioni, le manifestazioni e le attività di sensibilizzazione legate a questa ricorrenza hanno smosso l'opinione pubblica, raggiunto diversi risultati, e spianato la strada al Vertice delle Nazioni Unite del 1992 a Rio de Janeiro.

È proprio in occasione di questo summit, infatti, che il ruolo delle foreste e di una gestione sostenibile delle stesse emerge con forza tra le priorità del pianeta intero e della popolazione che lo abita. Da lì a breve si è giunti alla regolamentazione, all'istituzione della certificazione di gestione sostenibile, e alla creazione di organismi di normazione come il PEFC.

L'edizione di quest'anno vede la nostra Terra scossa non solo dagli effetti sulle risorse, sul clima e sull'ambiente provocati dalle attività antropiche, ma anche dagli sconvolgimenti sanitari, economici e sociali di un virus di cui tutti stiamo facendo esperienza.

Ebbene, la gestione del bosco e la selvicoltura, anche in questo contesto, vengono istituzionalmente riconosciute come attività fondamentali e preziose, e sono arrivate forse per la prima volta con nome e cognome nelle case dei tanti italiani attenti davanti alla tv ad ascoltare le decisioni e le comunicazioni del Presidente del Consiglio del 10 aprile scorso.

Pubblicato su SISEF.ORG, un efficace articolo del professor Renzo Motta dell'Università di Torino illustra ai neofiti (e rinfresca il concetto agli esperti) come "la pianificazione forestale (nucleo della selvicoltura, N.d.R.) sia uno strumento di garanzia per coniugare la conservazione del bosco con i benefici per la società, cioè produzione legnosa e altri servizi ecosistemici".

Di seguito il link all'articolo: <https://sisef.org/2020/04/15/selvicoltura-questa-sconosciuta/>.

“Scatta il bosco” per festeggiare la giornata Mondiale della Terra

Di Francesca Dini

Torna anche quest'anno in occasione della Giornata mondiale della Terra il concorso fotografico del PEFC “Scatta il bosco”. Il contest del PEFC inaugurato oggi avrà una durata di sei settimane e prevede nuovi allettanti premi per i tre vincitori e una menzione speciale per il nuovo tema del concorso, il “fuori foresta”. Questo nuovo tema è stato introdotto per annunciare le novità che saranno introdotte dopo la revisione di quest'anno al nostro standard di gestione forestale sostenibile, che si allargherà andando a comprendere la tutela del mondo degli alberi presenti “fuori foresta”, ovvero i parchi e le alberature urbane, le piantagioni in pieno campo e lineari, l'agroselvicoltura. Questo contest rappresenta per noi un'importante occasione per mettere in evidenza il nostro patrimonio forestale e arboreo e riconoscerli il proprio ruolo nella mitigazione dei cambiamenti climatici che interessa il nostro stesso pianeta, mettendo in risalto come la gestione sostenibile sia fondamentale per la sua tutela. Ma ci serve anche per sapere cosa le foreste rappresentano per te. Esprimi le tue emozioni attraverso una foto e partecipa al concorso!

Le modalità di partecipazione sono semplici, accedi su Instagram e carica la tua foto sul tuo profilo inserendo l'hashtag #scattailboscoPEFC20.



Tra i premi selezionati per questo anno troviamo per il primo posto un bellissimo weekend nella tree house “Pigna” a Ugovizza (Ud) immerso nelle Alpi Giulie dove potrai passare la notte ad otto metri di altezza e gustare un'ottima cena nell'agriturismo Malga Priu. Al secondo e terzo classificato andranno in premio, rispettivamente, una fioriera per esterni prodotta da Legnolandia (UD) con legno di abete derivante dalla filiera Solidale PEFC e una cornice in legno di abete certificato PEFC prodotta dalla ditta trentina Loenardi Wood.

Lanciamo il concorso in questo momento di difficoltà con l'augurio di tornare presto ad avventuraci nei boschi e a goderne la pace e la tranquillità di cui tutti oggi abbiamo bisogno!

Per maggiori informazioni sulla modalità di partecipazione consulta il nostro apposito sito [qui](#).

Sette canzoni per la “Giornata della Terra”

Di Alessio Mingoli

Un mese passato dall'equinozio di primavera, si avvicina il 22 Aprile con la Giornata della Terra, conosciuta internazionalmente come “Earth Day”.

Per questo importante appuntamento la musica si è sempre mossa per dare il proprio contributo, dalle piccole manifestazioni e concerti in ambito locale ai più grandi come quelli italiani a Roma o Napoli con ospiti internazionali e con la partecipazione di migliaia di persone.

Quest'anno la giornata cade in un periodo storico in cui per forza di cose le grandi manifestazioni (come del resto anche le piccole) non potranno avere luogo per via dell'emergenza Covid-19 che sta cambiando le nostre abitudini e ci obbliga a ripensare il nostro concetto di collettività.

Questo però non ci impedisce di celebrare al meglio la Giornata della Terra, consigliandovi **sette canzoni**, sette contributi che la musica ha dato in favore del Pianeta.

Tanti mostri sacri della musica hanno toccato tematiche ambientali, ad esempio nel primo brano di **Bob Dylan** che vi presentiamo è evidente come già negli anni '60 fossero attuali tali argomenti. Artisti come **Paul McCartney** e i **R.E.M** sono tra le star musicali da sempre più attive sul fronte ambientalista; **Eddie Vedder**, frontman dei **Pearl Jam**, ha scritto la colonna sonora di "Into the Wild", film simbolo della fuga dalla società consumistica moderna e della riscoperta del rapporto autentico con la natura.



Ma non vogliamo anticipare troppo.

Quindi buon ascolto, sperando che questa ricorrenza e che questi brani possano essere spunto di riflessione anche in un periodo particolare come questo. La tutela della nostra Terra è legata a doppio filo con quella della nostra salute.

Don't Go Near the Water – Beach Boys

“So, let's avoid an ecological aftermath
Beginning with me
Beginning with you”

“Quindi evitiamo un seguito ecologico
A cominciare da me
A cominciare da te”

<https://www.youtube.com/watch?v=YpJ-pLYmDHU>

A Hard Rain's A-Gonna Fall – Bob Dylan

“I heard the sound of a thunder,
it roared out a warnin',
Heard the roar of a wave
that could drown the whole world”

“Ho ascoltato il suono del tuono,
che ruggiva come un avvertimento
Sentito il boato di un'onda
che potrebbe annegare tutto il mondo”

<https://www.youtube.com/watch?v=T5aI0HmR4to>

Mercy Mercy Me – Marvin Gaye

“Ah things ain't what they used to be, no no
Where did all the blue skies go?”

“Ah, le cose non sono più come una volta, no no
Dove sono finiti i cieli blu?”

<https://www.youtube.com/watch?v=efiDnHS3fzk>

Society – Eddie Vedder

“Society, you're a crazy breed
i hope you're not lonely without me”

“Società, sei una razza folle
spero che tu non sia sola, senza di me”

<https://www.youtube.com/watch?v=lm8oxC24QZc>

Despite Repeated Warnings – Paul McCartney

“Despite repeated warnings
Our danger's up ahead
The captain won't be listening
To what's been said”

“Nonostante ripetuti avvertimenti
Il nostro pericolo è qui davanti
Il capitano non ascolterà
ciò che è stato detto”

https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=5vDVZNOFMEM&feature=emb_title

Big Yellow Taxi – Joni Mitchell

“Don't it always seem to go
that you don't know what you've got
till it's gone
they paved paradise
and put up a parking lot”

“Non sembra che vada sempre così
di non sapere quello che hai
finché non l'hai perduto?”

Hanno asfaltato il paradiso
e ci hanno messo su un parcheggio”

https://www.youtube.com/watch?time_continue=24&v=94bdMSCdw20&feature=emb_title

Cuyahoga – R.E.M

“This is where we walked
This is where we swam
Take a picture here
Take a souvenir”

“Qui è dove abbiamo camminato
Qui è dove abbiamo nuotato
Fai una foto qui
Prendi un souvenir”

<https://www.youtube.com/watch?v=mWPD1zPFZ3Q>